

La lotta alla camorra

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

A fari spenti, credendo di essere lontano da microfoni, taccuini e telecamere, ha sibilato parole minatorie: «C'è chi come mio marito ha il suono dei cancelli (quelli del carcere, ndr), ma è sempre meglio del suono delle campane (quelle a morto, ndr). Parole pronunciate ad ottobre del 2022 da Caterina Amato, che oggi finisce sotto processo per minacce aggravate dal fine mafioso, consumate nei confronti di Francesco Emilio Borrelli, all'epoca consigliere regionale, oggi parlamentare in quota Verdi, da sempre in prima linea nel rispetto delle regole civili.

Ma non è finita qui. C'è un secondo capo di accusa che investe Stanislao Montagna, marito di Caterina Amato, che dovrà difendersi dall'accusa di aver investito Borrelli mentre era in via Tasso, con un'azione di speronamento in sella alla moto. Anche qui - secondo la Procura - c'è l'impronta del metodo camorristico nelle lesioni a carico del parlamentare: «Speronandolo volutamente con il proprio motoveicolo, Montagna ne provocava la caduta a terra, trattenendosi per poi guardarlo insistentemente al fine di incutere timore, fino a sovrappiungere di un taxi che si fermava in soccorso del parlamentare».

LA FRASE MINATORIA
«MIO MARITO ASCOLTA I RUMORI DEL CANCELLO QUALCUN ALTRO ASCOLTERÀ IL SUONO DELLE CAMPANE»

Case, attentato a Borrelli due coniugi a processo «È stato un raid mafioso»

► Investito da una moto in via Tasso
«Vendetta dopo gli sgomberi a Chiaia»

► Il parlamentare salvato da un tassista
La Procura: «Intervento provvidenziale»

IL RETROSCENA

Un assalto consumato l'undici novembre del 2022, un mese dopo le minacce della donna. Inchiesta condotta dal pm antimorra Celeste Carrano, la prima udienza dei due coniugi è prevista il prossimo 17 ottobre, dinanzi al gup del Tribunale di Napoli Luca Della Ragione, nel corso di una vicenda processuale nella quale il parlamentare è pronto a costituirsi parte civile. Difeso dall'avvocato Pietro Marzano e Stefano Paparella, Borrelli è stato aggredito, minacciato fino ad essere investito dopo la sua campagna condotta contro gli abusivi di via Egiziaca a Pizzofalcone. Ricordate la storia? È stata una delle inchieste condotte da Il Mattino, nata dalla denuncia di don Michele Pezzella, parroco della chiesa di via Egiziaca a Pizzofalcone. Un intervento nel quale il sacerdote denunciava la prassi di invadere strutture pubbliche e occupare case del Comune. Riferimento diretto al palazzo



PIZZOFALCONE
Il palazzo sgomberato dagli abusivi dopo la denuncia del deputato Francesco Emilio Borrelli

del Demanio dove da anni i clan locali gestivano una parte degli alloggi. Grazie alla battaglia di Borrelli, ne è nata un'inchiesta condotta dal procuratore aggiunto Pierpaolo Filippelli, mentre in sede di comitato è stata la Prefettura a coordinare la macchina degli sgomberi. Un'azione di ripristino della legalità che ha dato fastidio a soggetti che da tempo gestivano case pubbliche come un bene privato, magari strappandole a legittimi assegnatari. Una vicenda diventata di rilievo nazionale, anche alla luce di un caso individuale. È la storia della docente cacciata, quella della signora Carlotta. Si era allontanata per qualche giorno per una visita da parenti in irpinia, la sua dimora venne devastata. In una notte, le buttarono via libri, foto e abiti. Uno sfregio dei nuovi inquilini, ovviamente abusivi.

IL RICORDO

Un caso emblematico, quello di Pizzofalcone, che ha spinto il parlamentare Borrelli a fare nomi, a denunciare aggressioni, a puntare l'indice contro antiche omissioni amministrative. Da allora lo scenario è cambiato. È stato il Comune di Napoli a ripristinare la legalità in un edificio diventato teatro del contrasto alle incursioni illegali da parte di chi non è legittimo assegnatario di un alloggio. Ma a rendere la vicenda più velenosa, il clima di intimidazioni. È notte quando Borrelli viene investito. Viene speronato da una moto, ritenuta guidata da Stanislao Montagna, che era finito al centro delle inchieste giornalistiche. Poche ore dopo, il comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza coordinato dal prefetto di Napoli dispone un servizio di scorta permanente in favore del parlamentare. Intanto, l'inchiesta è andata avanti. Minacce e lesioni, c'è l'ipotesi dell'aggravante mafiosa, ora si attende il verdetto del giudice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre
avrà **Molto**
da (ri)scoprire



I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia
Quotidiano